

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensuale L. 3  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 10 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte al fare un abbonamento. Articoli continuati in 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cent. 20

## LA SECONDA SESSIONE della decimasesta Legislatura.

Oggi, 16 novembre, nell'aula magna di Montecitorio, affollata di Senatori e Deputati, Umberto I inaugurerà la seconda Sessione della decimasesta Legislatura.

Per solito una Sessione nuova è determinata da condizioni parlamentari o ministeriali nuove; in ogni caso è sempre l'indizio del proposito di qualche riforma, di qualche progresso nella vita pubblica del Paese.

E quando, chiuso un periodo del lavoro legislativo, un altro se ne apre, lo si fa sempre nella speranza del meglio, e di quel meglio che non è nemico del bene.

L'Italia costituzionale è passata per quindici Legislature; e malgrado cotante peripezie e cotante contraddizioni di uomini e di cose, la verità è che molto bene venne fatto, e che gradatamente si attutirono le accuse intemperanti ed irrose, si appianarono attriti, si infuse in spirito di partigianeria, in quanto era increscioso e nocivo.

Quindi, ciò essendo, puossi bene augurare della Sessione che oggi comincia, poichè quasi unanime e concorde predomina il principio di sviluppo prudente della libertà, cioè niuno vorrebbe tornare addietro e tutti vogliono andare avanti con giudizio.

Che se ormai codestasi è l'universale opinione, l'attuamento di così nobili propositi verrà facilitato da retto indirizzo pratico del Governo; e niuno dubita riguardo una chiara ed energica iniziativa dell'on. Crispi che apparirà evidente nel Discorso della Corona.

Tranquilli su ciò, aspettiamo di vedere quale e quanta sarà la cooperazione sincera e benevola dei due rami del Parlamento. Se non ché, ci sembra improbabile il pronto riprodursi di screzi, pe' quali i festeggiamenti di poche settimane addietro riceversero una smentita.

Tenuto conto del passato e delle reali condizioni odierne, i provvedimenti per l'avvenire costituiscono un programma, su cui quasi tutti potranno convenire; quindi se si manifesteranno discrepanze, queste saranno incidentali, o su punti accessori.

Vero è che assai spesso le discrepanze non originano da profonda cri-

tica delle idee, bensì da passioni individuali. Ma uomini appassionati e ambiziosi si trovano in tutti i Parlamenti; e non è già l'esistenza di essi pericolo e danno pel solo Parlamento nostro. D'altronde le lunghe esperienze, i confronti, i molti scomparsi che pur troppo scappano vecchi rancori, e quelli che loro succedono animati da fede immacolata nei destini della Patria, questo, diciamo, ed altro cagioni ci impromettono salutare riordinamento ne' metodi parlamentari e serietà di lavoro nelle due supreme Assemblee legislative.

Ferma fiducia noi sentiamo, e la proclamiamo ad onoranza di quella Assemblea. Poi, in ogni evento, sta nell'indole umana, quando si comincia cosa nuova, il rappresentarcela al pensiero sotto i più vaghi e ridenti colori, e con l'ottimismo teorico sminuire la sinistra impressione che la nenie dei pessimisti nell'animo nostro avessero prodotto.

G.

### Gli imbarazzi del Negus.

Si assicura al Comando di Massaua che i Dervich Dakuri hanno dato una gran battaglia agli Abissini a poco più di una giornata da Gondar.

La vittoria non ha sorriso a nessuno dei combattenti, ma i morti furono numerosissimi da tutte le parti.

Ora i dervich, i quali sono informati degli armamenti dell'Italia a Massaua, pare vogliano approfittarne per continuare con maggiore efficacia del passato la loro guerra contro l'Abissinia. Il Negus, che malgrado la sua superbia ha ancora lo sguardo sufficientemente libero per spiare l'orizzonte, non si è nascosto che esso ha le sue nubi, ed ha scritto a Menelik di inviargli un po' di soldati.

La risposta non si è fatta attendere e fu quale potevasi di leggieri immaginare: avrebbe mandato i soldati appena ne avesse avuta la possibilità; essere ora impegnato nell'Harrar, avere alcune ribellioni da sedare, qualche vicino da tenere a bada; ma non dubitasse che i soldati li avrebbe mandati. Intanto niente.

Il re non deve dunque sentirsi in un letto di roso.

Ma con tutto questo è egli pensabile che re Giovanni inizi qualche trattativa con noi, vedendo i nostri soldati decisi a marciare e sentendosi mal sicuro ai fianchi ed alle spalle?

Non esito un istante a ritenere di no. Se si fosse pensato quando ne era tempo a stabilire, magari in qualità di lava piatti, qualche nostro amico alla

costa del re, ora delle trattative ufficiali in proposito potrebbero essere iniziate.

Il re potrebbe gettare tutta la colpa dell'accaduto sopra Alula, riconoscere il nostro diritto di rettificare i confini, ed avere un compenso di territorio, ecc.

Trattando segretamente e officiosamente la cosa per mezzo di qualche persona a noi devota, si potrebbe mettere un salutare timore in corpo ai capi più influenti e assaggiare il terreno; ma la verità è che noi presso il re non abbiamo alcuno, poichè quando ne era tempo, il Ministero Depretis non si è curato di stabilire relazioni solide con qualcuno del suo entourage, e mentre siamo al buio di ciò che ci importerebbe sapere, non abbiamo modo di far pervenire proposte officiose o di riceverne.

Ora ognuno capisce che se non si può trattare per vie indirette, per le dirette ed ufficiali è impossibile.

Il Negus non si piegherà mai a scrivere per primo una lettera che non sia di minaccia, e quanto a noi, spero bene che nessuno potrà ammettere che ci faremo iniziatori di qualsiasi genere di trattative.

Ecco perchè sebbene la guerra non faccia piacere a nessuna delle due parti, essa sia ciò nullameno inevitabile.

### UNA LOGICA FERALE.

Troviamo nei giornali inglesi il testo della risposta data in iscritto alle domande di grazia, presentate per i condannati di Chicago, dal governatore dell'Illinois:

« La causa viene ora portata davanti a me mercè la petizione degli accusati, affinché io ne tenga conto nella mia qualità di governatore — se almeno possono venir considerate come petizioni le lettere di Alberto Parsons, Adolfo Fischer, Giorgio Engel e Luigi Lingg, che domandano il loro rilascio incondizionato, ovvero, come essi si esprimono « libertà o morte », e protestano col più fiero linguaggio contro ogni mercè o commutazione della sentenza. »

« Supposto che un perdono potesse venir concesso, esso implicherebbe necessariamente una colpa da parte loro, e quindi non costituirebbe quella rivendicazione che essi domandano. »

« L'intervento del potere esecutivo sul terreno in cui si pongono ed insistono le quattro persone sopra menzionate non potrebbe venir giudicato retamente un esercizio del mio potere costituzionale di accordare dilazioni o commutazioni, a meno che non fosse basato sulla convinzione, da parte mia, della loro intera innocenza del delitto pel quale sono condannati. »

« La attenta considerazione di quanto risultò nel processo delle parti, come

pure di quanto fu allegato e reclamato per conto loro all'indizio del processo, non è riuscita a produrre sul mio spirito alcuna impressione per arrestare il verdetto del giuri o il giudizio della Corte o della Corte Suprema che ha constatato la colpa delle parti. »

« Conviuto quindi, come sono, della loro colpa, mi è precluso di prendere in considerazione la questione di commutazione in carcere della sentenza di morte di Parsons, Fischer, Engel e Lingg, avendo essi altamente dichiarato di non accettare una tale commutazione. »

« Samuele Fielden, Michele Schwab e Augusto Spies si sono uniti tutti in una petizione, rivolgentesi alla clemenza del potere esecutivo: ed i due primi presentano, in più, una petizione per la commutazione delle loro pene. »

« Mentre, come dico sopra, io sono convinto della colpa di tutti gli accusati, come fu trovata dal verdetto del giuri, che fu mantenuto dal giudizio delle Corti, una considerazione oltremodo attenta della materia mi ha condotto alla conclusione che la sentenza della legge quanto a Samuele Fielden e Michele Schwab può essere per ambedue modificata, nell'interesse dell'umanità, senza far violenza alla pubblica giustizia; e quanto ai detti Fielden e Schwab la sentenza è commutata nel carcere a vita al Penitenziario. »

« Quanto a tutti gli altri accusati sopradetti, non trovo giusto di immischiarmi nella sentenza della Corte. »

« Mentre avrei pur voluto giungere ad una conclusione diversa per gli accusati Spies, Fischer, Engel, Parsons e Lingg, mi dispiace a dire che, per il solenne obbligo del mio ufficio, non posso farlo. »

« Riccardo J. Oglesby  
Governatore. »

I condannati, prima di morire, domandarono venti minuti ciascuno per far un discorso. Non fu concesso.

Il sentimento universale del paese — dicono i dispetti del Times — approva la esecuzione degli anarchici, e c'è anzi una forte corrente di critiche contro il governatore per le due commutazioni accordate.

A New-York si permise una processione di protesta degli anarchici, con musica e bandiera nera.

A Chicago si convocò un meeting, ma nessun oratore prese la parola.

Roma, 15. Ebbe luogo oggi la riunione privata a Montecitorio per l'estrazione a sorte della deputazione che andrà domattina a ricevere i Sovrani che arriveranno per la seduta reale.

Fra i nomi estratti c'era anche quello di Coccipeller che è stato già un'altra volta chiamato dalla sorte a quest'ufficio.

sotto i portici o le bruciavano, gettandole fiammiferi accesi nella sporta... Che vita, che vita, Signore!

Ebbene! l'autore di tante miserie, l'assassino di suo figlio, era lì, lì a pochi passi, vivo, sano, forte, libero, insolente, forse ricco, forse felice! Dove s'era nascosto questi ventidue anni, per sottrarsi alla giustizia? E perchè, dunque, Dio permette ch'egli respiri ancora, col peccato più nefando nella coscienza?... Dio, Dio! voi, sordo alle preghiere d'una madre, avete dunque protetto, tollerato sulla terra un assassino! Ma no, perdonatemi, Signore; siete voi, voi che finalmente me lo avete mostrato, perchè non porti più sulle spalle la testa omicida...

E, con questo pensiero, svegliandosi in un farnetico di vendetta, tanti anni agognata, essa avrebbe voluto precipitare dentro l'osteria, sfidare con lo sguardo quell'uomo, certificarsi di ciò ch'ella per istinto non dubitava, gridargli dell'« assassino! », vederlo contorcersi in preda ai rimorsi, vilipenderlo, maledirlo, consegnarlo alla giustizia, e aver così la consolazione di vederlo partire ammazzato, buttato in una carcere oscura e profonda, e trascinato sul patibolo, strozzato, decapitato dal boia...

Oh! ella voleva vendicare suo figlio... Suo figlio!

Ma non era lui, che rantolava, di lontano?

Non era il suo sangue, ch'ella vedeva arrossare la neve?

E tendeva, inorridita, l'orecchio al rumore d'una vettura; e guatava sulla strada i riflessi vermigli del fanale dell'osteria.

A un tratto, spigionò un grido e impetuosamente entrò nella bettola.

Quivi sostò un momento, abbagliata dalla luce del gas e dal fumo, intronata

### Nel campo nemico.

Scrivono alla Riforma, 29 ottobre:

Dicesi che Ras Alula con tutta la sua gente si sia mosso il giorno 17 andante dall'Asmara dirigendosi verso Gura, lasciando all'Asmara lo zio Kantiba Kefa con soli 200 uomini.

Vuolsi che ciò sia avvenuto per ordine del Negus che avrebbe incaricato il Ras di esaminare la condotta di Degiat-Asbaha, governatore dell'Okulo-Kzai del quale temeva la defezione. Questi infatti si recò a Gura dove si incontrò il giorno 21 col Ras.

Si asseriva pure che il Ras abbia lasciato l'Asmara a motivo della penuria dei viveri; ciò che sarebbe confermato dal fatto che non appena giunto a Gura esso invitò tutti gli arabi dipendenti dell'Okulo-Kzai a portargli del bestiame.

Sembra che Ras Alula intimorito dai preparativi di guerra fatti dalle nostre truppe abbia manifestato al Negus il timore di non essere in grado di resistere ad un nostro attacco, e che il Negus abbia destinato a rinforzarlo Degiat-Hagos colle sue truppe. Queste, a quanto affermarsi, avrebbero già passato il Takazé, ma non sarebbero ancor giunte ad Adua.

Mangascia, figlio di Degiat Gabru Madhen dicesi sia fuggito da Debra Taber con 15 suoi seguaci e molto bestiame, e sia già ricoverato presso gli assartini nostri protetti. Tale fuga fu causata dal malcontento che regna fra i dignitari della corte del Negus.

Il giorno 17 ottobre giunse a Massaua una carovana degli assartini, la quale condusse 34 buoi e 583 pecore. Il 24 ne giunse un'altra con 118 buoi e 395 pecore. Questo numero di bestiame serve in parte per le nostre truppe ed in parte per l'alimento della popolazione indigena.

### La ferrovia in Africa.

I lavori della ferrovia procedono febbrilmente. L'ing. Olivieri, coadiuvato da una squadra di intelligentissimi tecnici, compiuto buona parte del lavoro della linea tra Abd-el Kader e Monkullo, ha ora già oltrepassato coi lavori quest'ultima località.

### Un ospedale italiano ad Assab.

La Croce Rossa spedisce ad Assab una parte del materiale per uno spedale, avendo il governo — a quanto si assicura — deliberato d'inviare ad Assab i malati e i feriti del corpo speciale.

Ad Assab infatti il clima è molto migliore che a Massaua e più confacente per un ospedale.

dal clamore alto e confuso della gente che riempiva la sala. Riuscivasi, girò intorno uno sguardo lungo e feroce; poi s'avanzò lenta a sinistra come uno spettro.

— Obè, la strega! non ci casco più a comperare le vostre castagne. Roba da porci, roba da porci!

Ella fissò colui che così l'apostrofava. Era il Cino! invecchiato, più grasso, coi capelli, radi e bianchi, con una gran barba, folta e grigia; ma era lui, il Cino.

Costui, turbato da quella pertinacia di sguardo ardente e terribile in due occhi senili, s'agitava, incosciente, sulla sedia, come per scuotere il fascino irresistibile.

— Bè! cosa cercate! le domandò egli finalmente, balbettando.

— Quel Cino! — vocò un tale, allora, in tono di cella: — sempre fortunato, colle belle donne...

Ora, più nessun dubbio; nemmeno l'ombra: colui era l'assassino!

La vecchia gli balzò contro, e non si fermò che battendo il ventre nel tavolaccio, che la divideva da lui. Sembrava una furia: i capelli, pochi e grigi, le oscillavano come serpenti, sul capo; la bocca sdentata, le fremeva, come quella d'una iena, librata sulla preda; e le sue mani, ischeletriche e gialle, sembravano unghioni protesi in atto di sbranare.

Tranne il Cino, che pareva ammalato da quella vista, tutti gli altri scattarono in piedi, meravigliati; ma nessuno ebbe il pensiero o il tempo d'interrogarla e di afferrarla.

La vederlo, di pallida come un morto, chiazzarsi nel viso di macchie, prima rosse, poi paonazze; indi con un rantolo — in cui solo il Cino, sbiancandosi, comprese il significato d'una parola — stramazze boccone, fulminata da sincope, attraverso il tavolaccio.

### Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

## Giustizia prescritta.

Travolta da spese raffiche, la neve fiocava, quella sera, anche sotto il portico; ma la vecchia bruciata, pur sentendosi, diaccia, squagliare sul viso, sentinella morta della propria miseria, non si muoveva dal solito posto, seguitando, imperturbata, ad avvivare nel fornello, con la ventola e il soffio, i carboni, a rimastare nella padella le bruciate, ed a sperare — oh, quante delusioni! — in ogni passante un avventore.

Gl'iene capitò finalmente uno, truce nell'aspetto e dai modi sgarbati: il quale com'ebbe avuto il fatto suo, guardatosi un tratto la merce sulla palma d'una mano, entrò nell'attigua osteria, stizzosamente borbottando tra denti:

— Dieci! solo dieci, per un soldo!... Dieci accidenti alla strega!

In quella vitaccia sulla strada, all'ingresso d'una bettola, la vecchia indurata al fare della gente abbruttita, e sempre silenziosa, seria e impassibile, da più anni pareva non degnarsi nemmeno d'alzar gli occhi in faccia a chi la trattava. Ma, stavolta, alla voce dello sconosciuto, trasalì tutta quanta e rimase come chi ode, inorridito lo schianto del fulmine, mentre un allarme interiore la riempiva d'un pauroso presentimento.

Chi era lui, che, quasi destandola dal torpore senile, con poche parole le faceva potentemente vibrare i nervi e il cuore? E perchè, nel ricercare chi egli fosse, a lei fumigavano nell'anima reminiscenze di lontani dolori, e davanti agli occhi riveva, allucinazione spaventosa, la tragedia della sua perduta maternità?

Ella si rivedeva accanto la tavola, scalcettare, sonnacchiosa, al chiaror fioco d'un lumicino, mentre dalla finestra aperta entrava la carezza fresca e morbida dell'aria notturna. Così soleva, ogni notte, aspettare Caio, l'unico suo figlio, tutta la vita e la gioia di lei... Ecco! l'udiva cantare, in distanza. Correva alla finestra. Ella aveva gli occhi buoni, allora; ma, ah, fosse pur stata cieca! Caio, di mezzo la strada, già, la salutava, alzando a lei la faccia, in cui essa indovinava la delizia d'un sorriso figliale, quando, a un tratto, sbucò dall'ombra un uomo, con una mano levata, e nella mano qualche cosa di sinistra, e nella mano luccicante, come un coltello. Impetrita, arrovelata come da tanti ferri roventi nei visceri, ella non si mosse, e con grand'occhi spalancati, senza la forza di gridare e invocare soccorso, vide, come in sogno, quanto avveniva. Lo sconosciuto slanciò contro Caio. Caio spiccò un salto per entrare in casa; ma, assalito prima d'aver potuto aprire la porta, cercò difendersi a colpi di chiave. Vi fu così, una breve colluttazione, muta, terribile, accompagnata da due mugghi affannosi, che sembravano di belve arrabbiate; poi un grido, un grido straziante, in cui si sentiva il gorgoglio orribile del sangue nella gola, un colpo contro la porta, chiusa, e il rumor sordo d'un corpo stramazzone sulla soglia. Allora sulla strada buia si distese, lenta e nerastra, una gran macchia, che s'allungava, s'allungava come un rigagnolo. Era sangue! il sangue di suo figlio!... Perchè anche in quel momento non si mosse nè poté gridare « all'assassino! »? Costui si reclinò feroce, sul figlio, e:

— Questa — urlò — per olio santo; e, vibratogli un'ultima coltellata, sparve nelle tenebre.

Nel punto medesimo che nell'anima della infelice madre ridiscedeva, straziante, quell'eco, da cui oh! quante e quante volte era stata tratta, gemendo, dai brevi sonni; in quel punto ella si sentì come attanagliata i visceri e tumultuare il sangue nel capo. Smaniava, soffocava, sotto i morsi della bufera invernale. (Che cosa avveniva in lei, allora? Due voci le risuonavano dentro, due voci orribili: avevano la stessa intonazione, il medesimo accento spietato...; erano simili, uguali; erano la stessa, l'identica voce. Balzò in piedi. Lo sconosciuto era il Cino, era l'assassino del figlio!)

Ricadde inebetita, senza lena per muovere una mano, per alzare il viso, oppressa come da un macigno sul petto, e, in quella prostrazione dolorosa, in quell'accassamento profondo, la poveretta riveva in pochi minuti la vita stentata, triste, angosciata degli ultimi anni. Evocava l'agitata lieta del bel giorno, in cui il suo Caio le riempiva la casa di tutte le grazie di Dio: era un paradiso perduto, lontano come la sua giovinezza. N'era uscita, n'era stata cacciata per sempre, quella notte tremenda, colla morte nell'anima, la salute rovinata, la miseria, la fame, le angustie dei debiti, le minacce del padrone di casa e del fornaio, il pane incerto per domani, i pegni scaduti al monte di pietà, il sequestro dei mobili, l'esistenza, dura e vile, dell'accatone, senza un angolo oscuro in cui nascondere il pianto agli indifferenti, senza il conforto d'un sorriso d'amore che le scendesse nel precoce inverno del cuore. Che vita, che vita, Signore!... Fin che ella aveva avuto buone le gambe e le braccia, s'era trascinata di casa in casa, a far servizi: lavar piatti, guardar bimbi e condurli a scuola, far bucati nel canale, anche quando l'acqua era diaccia, raccattare, schiantandosi la schiena a star curva, mozziconi di sigari, stracciare dai muri la carta degli affissi, che i nottamboli ubbriachi le spandevano

## Vicino al trono, vicino alla tomba.

Vienna, 15. Un corrispondente della *Neue Freie Presse* ha avuto una conferenza col dott. Mackenzie, il quale ha lasciato oggi San Remo.

Il dottor Mackenzie gli fece un'estesa spiegazione del male ond'è afflitto il principe imperiale dalla primavera scorsa.

Dichiarò che l'escrescenza è indubbiamente di natura carcinomatosa, e che vi si è aggiunta una limitata pericondrite, la quale talvolta nasce da se oppure è conseguenza di una infiammazione della membrana della mucosa, come nel presente caso di natura maligna.

Comunemente, sviluppa un ascesso alla laringe, quando sia il carattere carcinomatoso, poche settimane dopo l'apparizione dell'escrescenza, si ch'è da principio si opina che il processo fosse benigno, ma adesso pur troppo avvi la certezza che si tratta assolutamente di un carcinoma.

Il dott. Howell scoprì per il primo gli accessi negli ultimi giorni del soggiorno del principe a Baveno.

Tali escrescenze si possono estirpare con mezzi meccanici, quando crescono continuamente; rimanendo stazionarie, si adoperano rimedi sedativi o rimedi meccanici senza pericolo; come quelli adoperati nella prima estirpazione eseguita nel maggio decorso.

Tali mezzi però causerebbero una nuova formazione, se fossero usati prima che sia scomparsa l'infiammazione, mentre lo scopo dei medesimi è di protrarre possibilmente la tracheotomia.

Il dott. Mackenzie confuta l'opinione degli altri medici, che si sarebbe dovuto fare nella primavera l'operazione esterna onde constatare se il male era di natura carcinomatosa; e sostiene che lo specchio laringeo offre dati ben più sicuri, mentre ricorrendo all'operazione, il sangue sgorgante dalle ferite impedisce di distinguere chiaramente i tessuti sani da quelli infetti.

Anche prescindendo dal fatto che la operazione è per sé molto pericolosa, il taglio stesso sopra il pomo d'Adamo cagiona la pericondrite.

Anche se mediante l'operazione si potesse constatare ove l'escrescenza è di indole benigna, il taglio orizzontale non concede un'analisi limitata, mentre il taglio verticale involge i pericoli accennati.

In qualsiasi caso, l'operatore dovrebbe terminare con una grande estirpazione oppure con quella di tutta la laringe.

Ecco i motivi, per i quali il dottor Mackenzie si opponeva in maggio e si oppone anche adesso alla operazione.

Il principe imperiale ha detto al dott. Mackenzie queste parole: — Io la ringrazio di avermi notificato lo stato reale della mia malattia.

I medici stupirono all'udire la principessa così esperta in patologia nella cui materia parla con piena cognizione di causa.

Berlino, 15. Il dott. Schmidt ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse* che il male del principe imperiale può durare anche anni.

Egli consiglia al principe il soggiorno di San Remo.

Se si presentasse il pericolo della soffocazione, si introdurrebbe nella gola del principe un cannellino con un piccolo taglio della trachea.

## Un missionario e un console.

Che razza di visita!

Scrivono da Massaua, 29 ottobre, al *Popolo Romano*:

« Monsignor Touvier capo delle missioni francesi di Massaua, Keren ed Acrus, con telegramma del generale del suo ordine, ebbe imposizione di recarsi immediatamente in Alessandria di Egitto dove avrebbe trovato ulteriori istruzioni; partirà domani.

Il richiamo di monsignore è una vittoria del console Soumagne, vittoria per certo facilitata dallo stato, speriamo di irritazione momentanea, del governo della Repubblica con noi.

Il Touvier, senza essere entusiasta, aveva però accettato di buon grado l'attuale stato di cose sulle coste del Mar Rosso e facendo il missionario più che l'uomo politico, nella sfera della sua azione, ne aiutava il consolidamento.

Al rovescio era l'opera del Soumagne. Dal giorno che dagli spalti di Rasmodur sventolò la bandiera italiana, diminuì la sua autorità; fu paralizzato, fu distrutta il giorno che il generale Saletta dichiarò il blocco, inde irrevocabile.

Non gli fu di conforto nemmeno la mantenuta fiducia della colonia greca e la costante simpatia delle sue protette, le prostitute di Taulud, nella loro qualità di suddite di re Giovanni.

Le prostitute abissini tutte le domeniche dove essere state alla messa vanno a far visita in massa al console di Francia.

Fra qualche giorno il Soumagne sarà qui, gonfio, altiero, più irritante di sempre, disposto a ripigliare le file dei suoi intrighi con gli abissini in nostro danno; ma forse questa volta ha fatto i conti senza l'oste!

## Il proclama degli anarchici agli italiani.

Abbiamo accennato, l'altro di, come a Milano si fosse sequestrato un proclama degli anarchici di Chicago diretto ai proletari italiani, nella occasione che laggiù s'impiccavano i lanciatori delle bombe. Ora gli anarchici impiccati sono anche sepolti; ma non sarà fuor di luogo far conoscere un brano del sequestrato proclama:

« Via, innanzi, innanzi! Accorrete lavoratori, dai monti, dove le nevi vi ghiacciano il sangue nelle vene! Accorrete dai piani, dove la canicola vi brucia la cervella! Accorrete dalle miniere, dove i gas e le acque v'insidiano ad ogni istante una vita miserabile! Ehi, lavoratori, lasciate il mare! le raffiche e le onde si contendono i vostri giorni. Accorrete implacabili e terribili! Non ascoltate le voci dei padri, dei fratelli! Sono grida paurose che escono di sotto le frange; sono gemiti che risuonano per le volte dorate dei palazzi...

« Avanti lavoratori! Sulla nostra bandiera vendicatrice sette nuovi nomi sono scritti col sangue!

« E noi col sangue dell'ultimo borghese cancelliamo l'ultimo nome che suoni autorità.

« Avanti, vendicatori e terribili! » Pare roba da giornale umoristico. E noi crediamo che non valeva proprio la pena di sequestrare cosa simile. Anche il popolo comincia a ragionare; e ci sembra che tutta quella retorica non potrebbe aver nessuna presa sull'animo dei nostri popolani.

## Come parlano gli uomini veramente liberali.

Londra, 15. Gladstone rispose alla risoluzione del club radicale di Bermondsey, che si pronunziò contrario al contegno tenuto ieri dalla polizia sul Trafalgar square, che non disconosce l'importanza della questione circa la legalità del diritto di riunione nel Trafalgar square; che crede si debba mettere esattamente in chiaro il tenore e il significato della relativa legge: essere però dovere d'ogni cittadino di astenersi dall'opposizione contro le disposizioni del potere esecutivo sino a che il potere giudiziario non sia espresso sulla questione della legalità.

Gladstone loda il contegno della polizia di Londra, e spera che la questione dei disordini avvenuti a Londra non si porrà in relazione col contegno del governo in Irlanda.

Dei perturbatori dell'ordine arrestati ieri, alcuni furono condannati a pene pecuniarie, altri sino ad un anno di carcere. Il deputato Graham fu posto, verso cauzione, a piede libero.

## I CIMITERI.

La Gazzetta Ufficiale pubblica una seconda circolare del ministro dell'interno, con cui si prescrivono ai Municipi le norme per la costruzione dei cimiteri. Esse sono le seguenti:

1. Un cimitero deve, sempre che sia possibile, costruirsi a valle dell'abitato, in terreno poco compatto, o nel quale uno scavo praticato fino alla profondità di 3 metri non raggiunga le acque del sottosuolo, anche nelle epoche in cui il loro livello è più elevato.

2. Deve essere cinto tutto all'intorno da un muro alto da 2,50 a 3 metri.

3. Deve essere provveduto di un ossario possibilmente sotterraneo, e cioè di cripta destinata ad accogliere le ossa da esumarsi di dieci in dieci anni. L'ossario deve essere costruito in terreno asciutto, e la sua capacità commensurata ai bisogni di una serie possibilmente lunga di decenni.

Nel medesimo lo ossa devono potersi accuratamente sottrarre alla vista del pubblico. Quando si volesse ornare il cimitero di una cappella, l'ossario potrebbe convenientemente stabilirsi nella fondamenta della medesima.

4. Lateralmente alla porta d'ingresso deve sorgere un edificio a due piani, di cui il terreno sia destinato ad uso di camera o cella mortuaria e a ripostiglio degli attrezzi che servono a scavare le fosse, ecc., ed il superiore ad uso di abitazione del custode. I due piani devono fra loro collegarsi per una scala comoda e chiara costruita in pietra ed in mattoni.

5. La così detta cella mortuaria non comprenderà meno di due locali, di cui uno servirà di deposito per supposti cadaveri da tenersi in osservazione, l'altro per le autopsie; e si avverte espressamente che per supposti cadaveri in osservazione, devono mettersi letti o tavolati muniti degli apparecchi, che pareranno migliori a garantire che eventuali manifestazioni della vita (in caso di morte soltanto apparente) siano facilmente e prontamente avvertite dal custode.

La sala per le autopsie deve essere provvista d'una tavola anatomica in pietra o in marmo, di acqua corrente, e almeno di un serbatoio per acqua e di una fogna, che valga a smaltire le acque di lavatura. Ambo i locali devono essere abbondantemente illuminati per ampie finestre, che permettano anche una buona ventilazione.



## Contro le feste da ballo.

Pordenone, 14 novembre.

Ieri vennero da me — sapendomi vostro corrispondente — alcuni onesti operai esponendomi come grave danno all'economia famigliare dell'operaio siano le feste da ballo. Qui infatti, sebbene fuori di stagione, ne abbiamo tre le quali assorbono il guadagno settimanale dei poveri operai, allettati naturalmente dalla presenza di belle operaie, condotte e dirette dalla mamma relativa che intravede la bibita e forse la mangiata.

Il sig. Delegato di P. S. o l'immediato suo superiore, il R. Commissario, dovrebbe impedire che avessero luogo in questa stagione feste da ballo. Che se loro stessi come autorità si recassero a visitarle, comprenderebbero benissimo che il vi è la fonte del postribolo e dei dissosti famigliari.

Tutti devono divertirsi, niente in contrario, ma per l'operaio onesto deve bastare il carnevale. Sono certo che le mie massime non saranno accettate da certi arruffa popoli di qui, per loro basta che spendano il denaro e fin che ne hanno difendono a spada tratta gli operai contro i padroni, ma quando possono intravedere che il borsellino non risponde all'appello, allora questo canagliume di padri dei poveri abbandona quello di cui voleva farsi sgabello, lo soppianta cercando altro gradino e sempre atteggiandosi a capo popolo e difensore dei suoi diritti.

Domani si apre il Teatro Sociale con la Compagnia Galetti. La troupe è arrivata si darà anche l'*Odette* di Sardon.

Da S. Vito al Tagliamento ricevemmo ieri un elegante volumetto, nitida e splendida edizione della tipografia Polo e Comp.

Gli amici degli Sposi Gustavo Scodellari ed Emma Peteani, e sono il fiore della cittadinanza Sanvitese, loro offrivano a significare esultanza per le fauste nozze testè celebrate.

Il volumetto contiene sotto il titolo *Riella* una Cantica dell'avv. dott. cav. Domenico Barnaba. E questa Riella una povera tradita, come tante altre che però nel colmo dell'affanno o della miseria si mantenne onesta, e che avrebbe avuto il premio di sua virtù, se, quando il giovane da lei amato, venne a conoscenza degli artifici della propria famiglia per tenerlo lontano da lei, non fossesi giaciuta sul letto di morte. Quindi le nozze precedettero di poche ore la bara.

Per altri componimenti poetici del Barnaba gli demmo lode di spontaneità nel verseggiare e di profondo senso morale. Così anche in questa Cantica gli affetti sono toccati maestrevolmente, e vedesi che egli, non sedotto da vulgari entusiasmi per la nuova Scuola, non si discosta da quella così feconda di elette armonie nella prima metà del secolo.

## Da Codrolopo

ci venne un opuscolo, edito dalla tipografia Orlandi, che reca le *Parole dette dal chiarissimo avvocato Italo Loredani-Peresotti sulla convenienza di istituire un Asilo per l'infanzia in quel Capoluogo.*

Di questo Progetto per l'Asilo ebbero altre volte a parlare, incoraggiandone i promotori, dacché tale è la missione della Stampa.

Riguardo al Discorso, non essendoci dato di giudicare sulle condizioni locali, lo riconosciamo l'aggiustatezza in tesi generale, quella tesi per cui anche l'on. Crispi è creduto venuto il tempo di propugnare la causa dell'infanzia abbandonata.

Dal lato letterario, il Discorso addimstra nell'avv. Loredani-Peresotti un Oratore erudito nelle scienze economiche-sociali.

Nulla aggiungiamo; se non che ci piace augurare che ai nobili detti abbiano corrispondero i fatti, e che siano rimosse le difficoltà che sempre si affacciano sulla via del progresso e del bene.

G.

**Macelleria sociale di Fagagna**

Un avventore osserva che non è mai stato ben servito proprio, benché abbia pagata la carne a 1.20 il chilo al qual prezzo si trova migliore a Udine.

Dave fare buoni affari quella società Personale giudiziario.

Zanutta, giudice di Tribunale, è destinato a Tolmezzo; Policreti, vice pretore ad Aviano, è ramutato a Pordenone.

Il governo ha ordinato ad una fabbrica di gallette d'Alessandria di approntarne una grande quantità. Serviranno per la spedizione d'Africa.



## Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Martedì 15-11-87                                              | ore 9a. | ore 3p. | ore 9p. | gio. 16 ore 9 |
|---------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|---------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 118.10 sul livello del mare | 739.5   | 740.8   | 746.5   | 751.2         |
| Umidità relativa                                              | 93      | 83      | 68      | 58            |
| Stato del cielo                                               | copert. | copert. | copert. | copert.       |
| Acqua cadente                                                 | 36.0    | 0.3     | 0.4     | 6.0           |
| Vento ( direzione )                                           | 1       | 0       | 14      | 17            |
| Velocità ( chilometri )                                       | 8.1     | 9.4     | 7.0     | 5.0           |
| Termom. centigrado.                                           |         |         |         |               |

Temperatura massima 10.1 minima 5.5 all'aperto 5.3

Minima esterna nella notte 2.7

## Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 14 novembre 1887.

In Europa pressione bassa nell'Austria Ungheria e a sud-ovest della Russia. Barometra 749, Zurigo 757. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente discese ovunque, piogge a nord e centro specialmente copiose a sud. Venti meridionali generalmente forti, temperatura leggermente diminuita all'estremo nord, notevolmente aumentata al centro e al sud. Stamani cielo coperto o piovoso, alte correnti da fresco a forti del terzo quadrante. Barometro 752 golfo Venezia, 755 Cagliari, Roma, Lissago, 761 costa orientale Sicilia. Mare agitato nella costa Tirrenica, mosso o agitato altrove.

Tempo probabile: Venti abbastanza forti del III quadrante, ancora pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Con somma dispiacenza annunciamo agli Udinesi ed ai Compromissari la morte del

comm. Giovanni Mussi

che per qualche tempo fu tra noi rappresentante del Governo del Re.

Dotato di rara perspicacia, ligio al dovere, amante di libertà con l'ordine, iniziatore e patrocinatore di istituzioni utili al Paese, ovunque Egli lascia memoria cara.

Perché scrittore egregio e pubblicista assennato, nel tempo di sua dimora in Udine ebbero con lui relazioni amichevoli; quindi anche per ciò sentiamo il dolore della sua dipartita.

G.

**Commemorazione di Caterina Percoto.**

Sentiamo che all'Accademia di Udine, nella sua prima adunanza pubblica, si terrà una commemorazione della insigne letterata friulana Caterina Percoto.

Vorremmo che tale commemorazione fosse tenuta in giorno e ora accessibili alla maggior parte del pubblico.

**Gli studi sui forni rurali.**

Sappiamo che la Commissione nominata dall'Associazione agraria friulana per studiare i forni rurali, la loro possibilità e la loro efficacia, ha finalmente compilata e presentata una relazione, che trovasi anche alle stampe.

Formavano parte della commissione il cav. Francesco Braida, il nobile Niccolò Mantica ed il senatore comm. Gabriele Luigi Picile.

**Statistica comunale.**

I nati nel Comune nel mese di settembre sono 88; i morti 75: in complesso, nei primi nove mesi dell'anno, ebbero 809 nati e 810 morti. Gli immigrati sommarono, in questi nove mesi, a 866; gli emigrati dal comune a 688. Il comune va dunque crescendo la sua popolazione.

**Associazione fra i Segretari e gli impiegati comunali ecc.**

Allo scopo di dar vita prospera ed attiva a tale Associazione, la Presidenza provvisoria interviene a voler infallantemente intervenire alla riunione della Sezione nel giorno di lunedì 21 del mese di novembre anno corrente — nel Comune di Tolmezzo e nella sala di quel Municipio gentilmente accordata, alle ore 10 antimeridiane, o ciò allo scopo:

1. Di eleggere i cinque Delegati appartenenti alla Sezione a mente degli art. 12, 13 lettera d, 14, lettera c, 20 n. 3 dello Statuto.

2. Di firmare lo Statuto medesimo in saggio di adesione, se ancora non l'avesse fatto.

3. Di avere riferimenti importanti sullo stato della società.

4. Di dare il voto sul miglior modo di rivolgere la proficua azione sociale per tutto che l'interessa presso il Governo e il Parlamento.

**Meteor. luminose.**

Il chiaro astronomo, Padre Danza, dall'Osservatorio di Moncalieri, annuncia che tra il 14 e il 27 corrente cade il ritorno delle due grandi piogge delle meteorie, ed aggiunge che sarà riconosciuto a tutti quelli che gli trasmetteranno i risultati delle loro investigazioni.

## Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica novembre 1887 del Tribunale in Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella 20. e 21. Sessione, quarto trimestre che avrà principio il 20 novembre 1887.

### Ordinari.

Zuliani Camillo di Francesco, geometra, Udine. — Canali G. B. fu Luigi, sindaco, Pavia. — Ziliotto dott. Pietro fu Nicola, medico, Spilimbergo. — Fabela G. B. fu Matteo, contabile, Toppo. — Banz Carlo fu Paolo, licenziato, Udine. — Joppi dott. Vincenzo di Luigi, medico, Udine. — Morelli Lorenzo fu Vincenzo, contabile, Udine. — Gorometta G. B. di Domenico, Vito d'Asio. — Pascoli G. B. fu Carlo, contabile, Udine. — Ballini dott. Felice, Antonio, laureato, Udine. — Froya Natale di Andrea, contabile, Udine. — Cancelli Antonio fu Rodolfo, consigliere comunale, Marignacco. — Orgnani non. Vincenzo fu Massimiliano, ingegnere, Udine. — Rizzi dott. cav. Ambrogio di Giacomo, medico, Udine. — Leggieri Antonio di Gastone, pensionato, Udine. — Novelli Ottaviano fu licenziato, Udine. — Brunetta Ernesto di Giovanni, consigliere comunale, Udine. — Pini Maria Alessandra licenziato, Udine. — Puppatti Guglielmo, Giacomo, avvocato, Udine. — Loria Antonio, Giacomo, maestro, Barcis. — Cristofoli Filippo, Andrea licenziato, Segna. — De Micheli Michele fu Giacomo, contribuente, S. Vito al Tagliamento. — Pascolini Antonio fu Valentino farmacista, Giorgio Richinvalda. — De Zan Giuseppe di Agostino, licenziato, Cimosila. — Colusai Pietro, dott. cav. Giulio Andrea fu Giuseppe, professore, Udine. — Breda Vincenzo fu Antonio, laureato, Latisana. — Aliprandi G. B. di Giuseppe, impiegato, Udine. — Marchi Vincenzo fu licenziato, Fanna.

### Complementari.

Dedini Natale fu Giuseppe, contribuente, Udine. — Del Santo G. B. di Francesco, consigliere comunale, Tamai. — Fabris Giuseppe fu Pietro, contribuente, Osoppo. — Misani cav. Massimo di Francesco, professore, Udine. — Viglietti dott. Enrico, professore, Udine. — Lussino Dante di Andrea, contribuente, Tolmezzo. — Biasutti cav. Pietro fu G. B., avvocato, Villafredda. — Di Prospero cav. Ottaviano fu Giacomo, laureato, Toppo. — Martignacco. — Podrecca Giulio fu G. B., maciatore, Cividale. — Fecchia G. B. fu Domenico, licenziato, Tronconi di Sopra.

### Supplenti.

Haas Augusto fu Francesco, contribuente, Udine. — Pennato Jotti Papino di Antonio, medico, Udine. — Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente, Udine. — Marzuttini dott. cav. Carlo fu G. B., medico, Udine. — Baldissera Artidoro fu Giovanni, maestro, Udine. — Giani Ermanno fu Pietro, impiegato, Udine. — Jacuzzi Alessio fu Gioacchino, contribuente, Udine. — Berghini Francesco di Angelo, contribuente, Udine. — Anderloni Gastone di Vincenzo, impiegato, Udine. — Ferrario Luigi fu Bernardo, ingegnere, Udine.

### Corte d'Assise.

Udienza del giorno 15.

Pres. Billi, P. M. cav. Baratti, difensori d'Agostini, e Gio. Batta Billi.

Non possiamo soffermarci su questo scandalosissimo processo; la penna infugge di trascrivere tanta brutture.

Per debito soltanto di cronisti diremo che sul banco degli accusati siedono Filippini Samuele d'anni 55, ammogliato e Filippini Orsolina d'anni 22 mercante giovava di lei figlia, moglie a Giuliano Corona. Davono rispondere del reato previsto dall'art. 481 C. P. essendone resi per 6 anni continui e precisamente fino al giorno 14 Maggio u. s. colpevoli d'incesto.

Dai testimoni d'accusa, i quali coi propri occhi videro i turpi fatti risulta che la figlia cedette solo per le lusinghe del Padre.

Fu la stessa figlia che stanca dalle sevizie del padre, che continuavano anche dopo il matrimonio di lei, denunciò finalmente alla Giustizia.

La quale ieri pronunciò la sua tremenda parola, condannando Filippini Samuele a 10 anni di carcere ed assolvendo l'Orsolina, non potendola ritenere responsabile col padre del delitto incestuoso.

### Ieri, al Tribunale.

Springolo Luigi, appellante dalla sentenza del Pretore del I Mandamento, con cui venne condannato per oltraggio, dichiarato irricevibile l'appello.

Miscoria Mattia di Presenico e Scubla Tomaso di Forame, assolti dall'imputazione di contrabbando.

### Teatro Minerva.

Crediamo che nessuno di quelli che ieri a sera assisterono alla rappresentazione del *Cocodrillo*, possano chiamare commedia l'ultimo lavoro di Victoriano Sardou.

E un seguito di scene vivacissime, di macchiette numerose, molte appena sfumate, alcune ben tratteggiate, il tutto condito con dialogo bellissimo, che non stanca mai con frizzi di più o meno buona lega e tutto finisce lì.

Ma la commedia non c'è, le scene salienti mancano affatto, completa assenza di situazioni e di caratteri.

Il *Cocodrillo* ottiene un successo di illarità e nulla più. Ma ciò è bastevole dirà più d'uno. E sia, ma allora tali lavori non li annunciamo come commedie e tanto meno satiriche, poiché la vera satira, anche sulla scena, deve non solo destare il riso, ma eziandio far pensare. Al che per certo non è riescito Sardou col suo *Cocodrillo*.

Gli applausi di ieri a sera, lo diciamo francamente, erano diretti agli attori della Compagnia Raspanini, che tutti gareggiarono in bravura nel recitare e ci diedero una rappresentazione così finemente elegante da far andare nel miglior modo possibile i quattro lumbi degli atti del *Cocodrillo*.

Questa sera, alle ore otto replicasi: Il *Cocodrillo*.

La comparsa di soggetti necrologici adducendo oggi troppo comune nella società, mi persuadeva a tacere di

### Agosti Agostino

che in sull'alba di ieri nella plenitudine dei giorni ti trovasti da noi, lasciando però un preclaro esempio di rettitudine e di interesse morale. L'intimo sentimento della giustizia, l'amore e l'ossequio alla virtù chiedevano che sia reso un doveroso tributo alla benedetta di tua memoria.

Agostino Agosti, onorato negoziante industriale di seta, con la forza del volere, con la costanza del lavoro a cui si consacrò fino dai primi anni dopo crearsi una rispettabile posizione nel suo commercio, che sempre trattò, anche di mezzo a scabrosi ondeggiamenti, con religiosa onestà, con invidiabile lealtà, con finezza di cognizione. Fu ottimo marito, affettuosissimo padre, probò cittadino e vero cristiano. Come marito, raccolse in larga vena il piano dell'amata consorte, con la quale visse oltre un mezzo secolo in perfetta pace e in un puro scambio di amore: come padre, nulla ommise perché i figli crescessero utili alla famiglia, di onore alla società, di decoro alla patria e s'ebbe nella vecchiaia e in fine di vita tesori di affetto, di gratitudine, di tenerezza e di benedizione: come probò cittadino, non tradì la fede, solida base di riguardi sociali, e visse nella stima e nell'amore dei buoni, perché le sue azioni erano informate a quella retta educazione del cuore, che rende l'uomo leale e virtuoso: come cristiano sentiva profondamente i doveri della religione, e tutti li compiva sia rispetto a Dio, come inverso alla società, a se stesso ed ai propri fratelli.

Dio lo rimunerà per tanta virtù, e in sul capezzale di morte, ravvalorato di tutte le grazie del Signore, circondato da una ricchezza impareggiabile di affetti filiali, sereno di mente, tranquillo di cuore, conversando in dolce estasi con le pupille, ad 84 anni spirò nel bacio del suo Creatore.

Ora egli è con Dio: Egli è felice, e se a' travagliati superstiti resta l'amara dolorosa di tanta perdita resta ancora la benedetta memoria di un santo uomo.

Udine, 14 novembre 1887.

P. R.

### MEMORIALE DEI PRIVATI A VVISO.

Si rende noto che nel giorno 21 nov. corr. alle ore 10 ant., e giorni successivi occorrendo, sulla pubblica piazza S. Giacomo presso la casa Giacomelli dal Cancelliere del L. Mandamento saranno venduti una quantità di mobili ed utensili di casa e scrittoio, e che la delibera passerà a prezzo eguale o superiore alla stima, verso immediato pagamento.

### L'eterno scandalo.

Parigi, 15. Si assicura che la parte delle deposizioni di Lauren, tenuta segreta dalla Commissione d'inchiesta, contenga la dichiarazione esservi alla redazione del *Paris* prove che Wilson, insieme al *Andlau* abbia procurato la decorazione ad un possidente, verso il compenso di 80.000 franchi.

I membri della Commissione d'inchiesta si recarono dal giudice istruttore per chiedere il sequestro di tali documenti.

Parigi, 15. Rispondendo agli appunti di alcuni giornali che vogliono la dimissione di Grévy, la *Paix*, organo del presidente, dice che Grévy deve rimanere al suo posto, e noi possiamo aggiungere — sostenere, senza tema d'essere smentiti dai fatti, che egli rimarrà.

La maggior parte dei giornali dice doversi mettere fine ad uno scandalo che turba la vita politica della Francia.

Inondazioni in China — 9000 vittime.

Aununciati da Shanghai un'orribile catastrofe cagionata dalla piena del fiume Hoang-Ho. Il sempre crescente gonfiarsi dell'Hoang-Ho mise lo spavento nelle popolazioni e migliaia di persone si diedero ai lavori di fortificazioni delle dighe.

Ma la violenza dell'acqua rompe gli argini in due punti travolgendo 9000 persone. L'inondazione ha gettato 100 mila abitanti nella più squalida miseria.

Il prete De Mattia maccheronico.

Una voce insistente corre fra gli italiani stabiliti alla Plata, dicesi che il celeberrimo prete De Mattia, il famoso fraudolento vincitore del lotto in Napoli, si trovi colà stabilito in un negozio di vini e maccheroni.

Alcuni suoi compaesani pare l'abbiano, o almeno credono di averlo riconosciuto sotto le spoglie del maccheronico.

Telegrafano da Serpjevo, che in causa delle continue piogge strariparono i fiumi principali, distruggendo i ponti e le strade. Nella borgata di Dovac distrussero 67 case, annegarono 14 contadini, 3 donne e 6 bambini. I danni sono immensi, il governo austriaco ha mandato soccorsi.

### Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Graini.

Udine, 16 novembre 1887.

Favoriti dal bel tempo i mercati della settimana scorsa furono abbastanza forniti di merce nonché di compratori. Il mercato di ieri solo è stato scarso in causa che il tempo minacciava pioggia.

Lo stato della campagna. Lo seminare del frumento sono ormai tutte compiute, meno nelle località dove i campi sono ancora allagati dalle ultime piogge.

Anche i cinquantini si può dire che siano quasi tutti raccolti, meno in poche località.

Belli i frumenti e le segale nate, solo abbisognano di bel tempo onde germogliare meglio.

Frumento. Se anche in quest'ultimo periodo la nostra Piazza non sia stata molto fornita di questo genere, pure gli affari compiuti furono sufficientemente numerosi, se si considera che il consumo è assai limitato in causa della maggior quantità di polenta che si mangia in quest'epoca.

I prezzi non poterono quindi peranco migliorarsi e sono rimasti fermi sulle basi che segnammo colla nostra antecedente rivista, vale a dire da L. 19.50 a 20.25 al quintale.

Sulle diverse Piazze dell'Italia si mantiene più in buona vista e viene pagato oltre una lira in più che sulla nostra Piazza.

Ci scrivono dall'Ungheria: In frumento offerte mediocri, ricerche buone.

Vendite 15000 cent. metr. pagato a pioni prezzi.

Granoturco. Le qualità di Granoturco nostrano presentatesi sulla nostra Piazza fin'oggi non furono ancora a quel punto di essicazione desiderato stante il tempo sciroccoso che ebbero fino ad oggi. Viene quindi ricercata ancora qualche piccola cosa in roba vecchia, tanto per poter mescolare assieme e renderla più atta alla macinazione.

La merce è abbastanza ricercata e le transazioni non sono difficili, dappoché il raccolto di quest'anno essendo stato assai scarso viene venduto grado grado e non si presentano le piazze di merce che si ebbero nel decorso anno. Anche i prezzi sono sostenuti e la merce buona si paga correntemente dalle lire 10.50 a 11 all'ettolitro.

La merce del Polesine è anche sostenuta e non conviene quasi d'importarne più fino a quando almeno i prezzi della nostrana restano così.

Segala. Stazionaria, senza molte ricerche.

Avena. Più in buona vista e anche maggiori ricerche.

Lupini. Fermi.

Fagioli. Si quotano da lire 30 a 32 al quintale le qualità della Carnia e lire 18 a 20 il quintale quelle del piano.

Castagne. In questo articolo vi sono sufficienti ricerche e la merce che si porta in vendita sulla nostra Piazza si vende senza fatica sulle basi di lire 9 a 12 al quintale.

### Gli spianamenti mal fatti guastano il prato

Vanatura del terreno prima di ripulire le zolle erbose.

Nello spianare i prati per livellarli o per averne terra da far terricciati, vi è da badare che per avere un beneficio o per rimediare ad inconvenienti, non si rovini a dirittura il prato stesso; locchè succede precisamente quando per fare lo spianamento si levano le zolle erbose, si porta via lo strato di terra che si crede bene e poi senz'altro si ricollocano le zolle erbose sul terreno spianato, compatto, non smosso ne tanto né poco, battendolo anzi col piatto della vanga, affinché il terreno reso più piano le zolle erbose possano posarsi meglio.

Cosa avviene?

Avviene che, massime se il terreno è di natura compatta, argilloso, le radici incontrano grande difficoltà a riabbicarsi nel terreno, a svilupparsi, sicché la zolla erbose deperisce, ed il prato spianato se ne va alla malora.

Sono casi che capitano piuttosto frequentemente. Ne cito uno. Un prato assai ben tenuto aveva un lembo di circa 200 are la cui erba era giallastra, assai stentata. In questa porzione di prato 3 anni fa vi era stato fatto uno spianamento a quel modo che dissi, si provò a staccare le zolle colla vanga o lo si poté fare con facilità: si fece una buca, e si trovò che le zolle erbose non avevano potuto abbarbicarsi, o solamente in poca parte.

Bisogna dunque fare l'operazione in modo da non pregiudicare l'avvenire del prato; bisogna cioè, fatto lo spianamento, vangare il terreno su cui devono essere ricollocate le zolle erbose, sminuzzarlo, affinché le radici non trovino un sottosuolo impenetrabile, quasi esistesse una separazione fra i due strati di terreno. Più, ricollocate a posto le zolle erbose, spargervi del buon terriccio.

Occorre sorvegliare a che sia fatto bene questo lavoro; specialmente allorché quando si danno gli spianamenti a cottimo: per far presto si fa male e meno lavoro possibile, perché messo a posto le zolle, non si vede se lo spianamento fu fatto in regola o no.

Giovanni Marchese.

Anche la passata settimana il bollettino del vajuolo a Trieste non è allegro. Segna 42 casi e 20 morti, senza contare i casi di vajuolo e di varicella.

Il ministro Bertoli-Viale ha concesso a tutti gli ufficiali la facoltà di comandare il trasferimento alle truppe d'Africa.

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles, 14. La notte scorsa incendiò tutta l'ala del palazzo del ministero per l'agricoltura. Danni rilevanti. Il primo segnale del fuoco fu dato dalla figlia del ministro Moreau, svegliata nel sonno dal fracasso degli specchi frantumati dalle fiamme.

### In ordine di guerra.

Massaua, 15. Di San Marzano ha emanato un ordine del giorno disponente la formazione di guerra delle truppe d'Africa, in riparto di dislocazione dei comandi in tre brigate, e la formazione del corpo speciale pure in una brigata.

Questa, che sarà la prima brigata, comandata dal generale Gené, si formerà di due reggimenti di cacciatori comandati dai colonnelli Di San Martino e Charbonneau; di una batteria di montagna del corpo speciale; la seconda brigata, comandata dal generale Cagni, si compone del corpo di rinforzo, ossia di due reggimenti comandati dai colonnelli Torretta e Barattieri e da una batteria di montagna; la terza brigata comandata dal generale Baldissara, si compone di un reggimento bersaglieri comandato dal colonnello Sizia, di un battaglione di Alpini d'Africa comandato dal maggiore Pianavia, da una batteria di montagna; la quarta brigata comandata dal generale Lanza è formata da due reggimenti, comandati dai colonnelli Valles, dal tenente colonnello Lami e di una batteria da sette.

Sono a disposizione del comando in capo il primo squadrone di cavalleria d'Africa, uno squadrone di cacciatori a cavallo, la brigata di artiglieria di campagna comandata dal maggiore Cassone, quattro compagnie d'artiglieri comandate dal maggiore Nicastro, cinque compagnie del Genio comandate dal maggiore Boschetti Giusiani, due compagnie di Sanità comandate dal maggiore Cass, due compagnie di Sussistenza comandate dal tenente colonnello Trucco, tre compagnie del Treno comandate dal maggiore Garibaldi e il corpo degli irregolari comandato dal colonnello Begni.

Un primo movimento si effettuerà nel pomeriggio d'oggi.

### ULTIME NOTIZIE

sulla salute del principe imperiale.

Berlino, 15. Il *Reichsanzeiger* dice: Il dottore Schmidt fece all'imperatore la relazione circa il consulto dell'11 novembre. Ne risulta che la malattia del Kronprinz è causata da un'escrescenza di carattere maligno, avente sede soprattutto al di sotto del legamento della sinistra in fondo alla laringe, e cominciante già al lato destro.

Il Kronprinz non essendo deciso all'estrazione dell'intera laringe, la tracheotomia diverrà probabilmente necessaria entro un tempo più o meno lontano, qualora l'escrescenza aumenti la difficoltà della respirazione. I medici consigliarono il Kronprinz a passare l'inverno nel mezzogiorno per mantenere la forza. Un chirurgo abile sarà a disposizione del Kronprinz in caso di bisogno.

Roma, 15. La *Riforma* riceve per telegramma da Berlino:

Soltanto oggi si apprende che si trovano alla gola del principe imperiale ulcerazioni che accertano l'esistenza del carcinoma.

Un professore della clinica di Berlino pubblicherà la storia della malattia.

Il chirurgo Bergmann si reca a San Remo per essere pronto in caso di bisogno, ad eseguire la tracheotomia.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

### AMARO CHIUSI.

Non è uno dei tanti soliti liquori amari, posti in commercio solo da avida speculazione, i quali sono pur troppo lenti veleni invece d'essere igienici.

L'Amaro Chiusi è uno stomacico corroborante eccellente, che aiuta la digestione e che eccita a meraviglia l'appetito. Tali azioni, eminentemente benefiche, gli sono ormai riconosciute dalla generalità: una sicura prova di ciò ne è il suo grande consumo sempre in aumento.

Esso è anche febrifugo, vermifugo ed anticolico.

Prendesi puro, e meglio allungato con acqua semplice o con acqua di Seltz, prima dei pasti.

Si prepara nella Farmacia di Giuseppe Chiusi in Tolmezzo, e si vende in bottiglie da L. 3.00.

Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi-Girolami.

Nel Negozio di chincaglieria situato in Mercatovecchio, ex Piazza S. Giacomo, ora di proprietà della Ditta

### LUIGI BASSI

succeduta alla Ditta

NICOLÒ ZARATTINI

trovansi oggetti di ultima novità e di garantita buona qualità a prezzi modicissimi.

Stabilimento Agro-Orticolo

DI UDINE.

Venne pubblicato il Catalogo e prezzo corrente per le stagioni d'autunno 1887 e primavera 1888.

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e radici da fiore, come:

Giacinti veri Olandesi semplici e doppi; Gladioli variatissimi; Narcisi semplici e doppi; Tulipani variati semplici e doppi; Anemoni e Ranuncoli doppi variati.

Il Catalogo si spedisce franco e gratis a richiesta.

### VERZA AUGUSTO

ha l'onore di annunciare alla sua clientela che col giorno 16 corrente mese aprirà in Via Mercatovecchio N. 5 il nuovo

Magazzino alle quattro stagioni,

con un ricchissimo e scelto assortimento d'oggetti di Chincaglieria, Bijouterie, Gioielli, Articoli da viaggio, Mercerie, Mode, Maglierie, Lingerie confezionata, Cravatte, Busti, Pazzoletti, Sciali, Clariophoni, Cuffie, Ombrelli, Bastoni, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO PELLICERIE

Specialità articoli per regali.

Assortimento istrumenti musicali

Aristoni, Merofooni, Melophoni, Clariofoni, Aristoni Orchestra, ecc. ecc.

MUSICA RELATIVA

Armoniche, Violini, Archi, Chitarre, Corde armoniche, oggetti inerenti agli istrumenti ad arco. La benevolenza finora dimostrata e la somma convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui lo favorì sino ad oggi.

### Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré

rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Sarà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltocini, Rotonde, Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Veluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Sciali per signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

### In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

### CARLO MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro

in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

Casa d'affittare

In Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rinaldi in via Jacopo Martinoni (già

Via Santa Maria).

### APPARTAMENTI D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Tinello, Loggia, Cantina, Corte promiscua, Al I e II piano otto stanze.

Appartamento interno II o piano 5 stanze e cucina.

PEL I.o GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina. Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3

PEL I.o GENNAIO p. v.

Due piccoli appartamenti.

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

### CALLI AI PIEDI? CALLIFUGO FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza

de VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vitt. Emanuele 3

UDINE.

### Molini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS E C.

Udine, suburbio Aquileja.

### Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fentli comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

### AGENZIA AGRICOLA ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savio

DEPOSITO

Concimi chimici della Fabbrica Polenghi, Cirio e Comp. di Lodi.

Polvere alimentatrice per bovini.

Plante utili e da ornamento, Viti, ecc. dello Stabilimento Marco Trentin di S. Donà di Piave.

Vite americana, specialità Monzini e Casati

Semi dello Stabilimento Agrario Botanico Lombardo fratelli Ingegnoli.

Zolfi per viti, ecc.

FED. LUIGI SANDRI.

### Albergo d'affittare.

In Codroipo è d'affittare

l'ALBERGO AL FRIULI

Rivolgersi al proprietario

signor G. B. BURBA.

### IN TARCENTO

da affittare od anche da vendere una CASA in posizione centrale egregiamente servibile anche ad uso di PUBBLICO ESERCIZIO.

Rivolgersi al Proprietario sig.

Armetini Luigi fu Girolamo.

### I sofferenti

malattie di stomaco perché costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfi di stomaco, flatulenze putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, malinconia, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso della *Pilula Pepsina Bicolor* composta del dott. BU-FALINI, preparato dello Stabilimento della Società Farmaceutica di S. P. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 la Fia. in UDINE Farmacia *Coselli*.

In PORTOFINO, Farmacia *Rovighi*.

Guardarsi dalle imitazioni.

# REALE COMPAGNIA ITALIANA

di Assicurazioni Generali

## SULLA VITA DELL' UOMO

fondata nell'anno 1862

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI DI

MILANO 1881 - LODI 1883 - CON MEDAGLIE D'ORO

TORINO 1884 con MEDAGLIA D'ORO del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

SEDE SOCIALE - MILANO Via Monte Napoleone, N. 22 - Palazzo proprio

GARANZIE

|                                                                   |              |
|-------------------------------------------------------------------|--------------|
| Capitale Sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 5.000 cadauna | L. 6.250.000 |
| Capitale versato                                                  | L. 625.000   |
| Obbligazioni degli Azionisti.                                     | „ 5.625.000  |
| Altre attività, Stabili e Valori                                  | „ 14.875.000 |
| TOTALE DELLE GARANZIE L. 21.125.000                               |              |

oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati.

### STABILI DI PROPRIETA' DELLA COMPAGNIA IN MILANO

PALAZZO GIÀ MONTE NAPOLEONE. - Via Monte Napoleone, n. 22 - Via S. Andrea - Via Bagutta, n. 13. — PALAZZO GIÀ FIRENZA. - Via Alessandro Manzoni, n. 12 - Via San Giuseppe, n. 2 e 4 - Via Andegari, n. 2. — CASA - Piazza e Via Durini, n. 34. — CASE. - Via Principe Umberto, n. 36 - via Parini n. 5, 7 e 9.

**Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate.**

### RENDITE VITALIZIE

Rivolgersi alla Direzione della REALE COMPAGNIA

o in Udine al Signor **VITTORIO SCALA** Piazza del Duomo

### LIQUIDAZIONI RECENTI

Il signor Rinaldo Gessnen, già abitante in Milano, si era assicurato presso la Reale Compagnia italiana nel settembre del 1884 per un capitale di L. 25000. Il signor Gessnen è morto il 16 marzo scorso, nell'età di soli 34 anni. La Compagnia ha immediatamente pagato agli eredi la somma convenuta.

Nell'ottobre del 1881 Monsignor Angelo Bersani-Cossena vescovo coadiutore di Lodi, assicurava sulla vita un capitale a favore di sua sorella. A soli 52 anni, il 12 giugno u. s. Monsignor moriva e la Reale Compagnia italiana, presso la quale era assicurato, pagò tosto alla erede la somma stabilita.

Leggete le Novelle scritte da Tommasina Guidi, da Rodolfa Paravicini, da Leone Ghiron, che raccomandano l'assicurazione sulla vita e sono inviate "gratuitamente", a chi ne faccia richiesta alla Reale Compagnia italiana - Milano.